



CONFEDERAZIONE GIUDICI DI PACE

Via Chiana n. 87
00198 Roma
www.giustiziadipace.it
<https://www.facebook.com/GiudicidiPace>
<https://www.youtube.com/user/Giudicidipace>

SESTA RIUNIONE DEL TAVOLO TECNICO PER LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA DI PACE ED ONORARIA PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma 31 marzo 2015.

In data odierna presso l'Aula Giovanni Falcone del Ministero della Giustizia si è svolta la sesta riunione del Tavolo Tecnico per la riforma della Magistratura di Pace ed Onoraria con le rappresentanze delle associazioni di categoria alla presenza del Ministro, l'On. Orlando, del Capo Gabinetto Pres. Giovanni Melillo, del capo dell'Ufficio Legislativo Pres. Domenico Carcano, del Capo del dipartimento Generale Pres. Mario Barbuto e degli altri dirigenti del Ministero della Giustizia.

Per la Confederazione erano presenti **il Vice Presidente Avv. Massimo Libri e la Presidente del Distretto di Venezia Avv. Nadia Santambrogio.**

Il Pres. Carcano ha esposto le linee principali del disegno di legge delega (ossia tre ulteriori mandati da quattro anni e aumento di competenza per il giudice di pace) ribadendo la volontà del Governo di procedere con la riforma della magistratura onoraria in tempi brevi.

Sul punto ha chiarito che in Commissione Giustizia del Senato verrà predisposto un testo unificato, prendendo come base il DDL governativo ed ha confermato la disponibilità del Governo alle modifiche che verranno disposte dalla Commissione Giustizia.

Sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni della magistratura di pace ed onoraria.

Il Vice Presidente Libri ha rilevato l'incongruenza tra quanto previsto nel DDL e nelle relazioni ministeriali in materia di limite di età (68 anni invece di 70) e di concessione di un ulteriore periodo presso l'ufficio del processo solo per i giudici di pace che compiranno i 65 anni alla scadenza degli ulteriori tre mandati e non per tutti quelli coloro che non raggiungeranno il limite di età pensionabile a tale scadenza.

Sotto il profilo ordinamentale, il collega Libri ha sottolineato l'incostituzionalità di una previsione normativa che attribuisca al Presidente del Tribunale, quale giudice dell'appello, il coordinamento dell'Ufficio del Giudice di Pace e la necessità di non limitare le ipotesi di applicazione (con attribuzione di un ruolo) dei giudici di pace presso il Tribunale a pochi casi tassativi.

Infine, il delegato ha ribadito l'incostituzionalità di una previsione di una componente incentivante in presenza di una componente fissa troppo bassa, l'assenza di oneri economici per lo Stato per la previdenza e la non rinnovabilità dei mandati, riportandosi alla relazione precedentemente inviata al Ministero e pubblicata nel sito della Confederazione.

Il Ministro Orlando ha chiarito che provvederà con emendamento a modificare la norma transitoria portando del limite di età per i magistrati in servizio da 68 a 70 anni.

Riguardo alla questione del coordinamento, il Ministro ha condiviso le perplessità sollevate ed ha rappresentato la possibilità che possa essere designato capo dell'Ufficio del Giudice di Pace, invece del Presidente del Tribunale, un magistrato togato da esso designato che, però, debba fare riferimento non alle direttive del Presidente del Tribunale ma del Consiglio Giudiziario.

Sulla retribuzione ha ribadito la necessità di mantenere una quota variabile, aggiungendo però che il governo è disponibile a rivedere la determinazione delle componenti fissa e incentivante. Sul punto ha preannunciato l'istituzione di un tavolo tecnico con l'Ufficio Legislativo per discutere la questione della retribuzione.

Per quanto attiene alla previdenza, il Ministro ha precisato che la previsione dell'assenza di oneri dello Stato era stata determinata dal fatto di evitare che il disegno di legge ricevesse parere negativo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Infine, sulla possibilità per i giudici di pace che alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi avranno meno di 53 anni di ottenere ulteriori periodi all'interno dell'ufficio del processo fino all'età pensionabile (oltre ai tre mandati da quattro anni), il Ministro ha manifestato le sue forti perplessità.

La Confederazione continuerà nella sua attività per perseguire gli obiettivi della rinnovabilità degli incarichi per tutti i giudici di pace in servizio per di quelli che verranno nominati, dell'equa retribuzione e di un trattamento previdenziale costituzionalmente compatibile, attivando presso tutte le forze politiche affinché vengano presentati emendamenti in tal senso in Commissione Giustizia del Senato.

La nostra battaglia non è solamente per la tutela dei diritti dei giudici di pace, ma per l'autonomia della magistratura, perché solo tutelando ed affermando l'autonomia della magistratura si può garantire quello che è un principio fondamentale di uno Stato di diritto, ossia l'eguaglianza di tutti di fronte alla legge.